

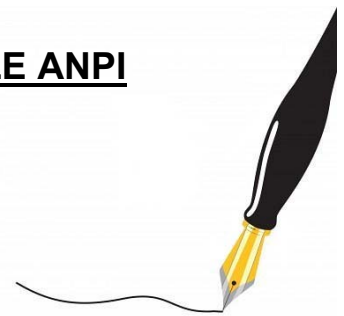
n. 145 – 17 dicembre 2014 / 7 gennaio 2015

Periodico iscritto al R.O.C. n.6552

ARGOMENTI

NOTAZIONI DEL PRESIDENTE NAZIONALE ANPI

CARLO SMURAGLIA:



► Racconterò una recente vicenda, piccola, ma significativa. Lo scenario è costituito dall'anniversario (il 45°) della strage di Piazza Fontana. Il Comune decide di aggiungere alle celebrazioni tradizionali in Piazza Fontana, (corone, discorsi, corteo, etc.) una seduta straordinaria aperta del Consiglio Comunale, nello stesso giorno 12. Alla seduta, così hanno deciso i capigruppo, pur con qualche dissenso, parleranno: il Presidente del Consiglio comunale, il Sindaco, i Sindaci di Brescia e Bologna (città colpite da stragi analoghe a quella milanese), il Presidente nazionale dell'ANPI, a nome dell'intero Comitato antifascista di Milano e infine il presidente dell'associazione familiari delle vittime di Piazza Fontana, dopo di che parlerà un consigliere per ogni gruppo. Tutto si svolge regolarmente, come previsto, in un'atmosfera di commozione e di riflessione su di una vicenda tanto drammatica, sulla quale non si possono considerare - a tutt'oggi - raggiunti i due obiettivi principali: verità e giustizia.

Ma quando il Presidente dà la parola al Presidente nazionale dell'ANPI, i Consiglieri del gruppo Fratelli d'Italia si alzano e se ne vanno, per tornare solo dopo la conclusione dell'intervento; ed hanno cura di spiegare alla stampa che la loro assenza non è stata casuale. Naturalmente, nessuno ha raccolto la provocazione e tutto è proseguito come previsto. Ma il fatto resta e simboleggia il livello a cui tuttora alcuni gruppi ed esponenti della destra restano attestati. Per loro non c'è memoria condivisa, ma neppure memoria collettiva; per loro, l'ANPI e il Comitato antifascista, in una città come Milano, definita come la capitale dell'insurrezione ed insignita di medaglia d'oro, sono organismi che, lungi dal rappresentare una parte importante della storia del nostro Paese, non meritano di essere attivamente partecipi di una manifestazione che dovrebbe raccogliere tutta Milano, anzi tutta l'Italia. Non voglio fare commenti, che sarebbero troppo facili; voglio solo ricordare che sono loro a trovarsi fuori dalla storia ed a non volerlo riconoscere, restando legati ad un passato che non potrà mai più tornare. Se poi pensassero di potersi gloriare di una simile impresa dovrebbero ricredersi: per gran parte dei presenti del Consiglio Comunale e certamente per gran parte dei cittadini milanesi, si è trattato solo di miserie.



► **Il 10 dicembre, a Roma, nella sede nazionale dell'ANPI si è costituito un "Osservatorio" sulle riforme costituzionali, sulla legge elettorale e sul problema della rappresentanza dei cittadini, con la presenza di numerosi rappresentanti di Associazioni e di diversi soggetti, partecipanti a titolo personale.**

La proposta di istituire l'"Osservatorio" presso l'ANPI, era venuta da numerose Associazioni che avevano visto nell'ANPI la sede più idonea a realizzare un punto di incontro, di confronto e di riflessione su temi così rilevanti. La proposta è stata accolta dall'ANPI che ha manifestato la sua disponibilità, a condizione del più rigoroso pluralismo ed ha promosso il primo incontro tra promotori ed aderenti. In quella sede è stata chiarita, prima di tutto, la ragione della scelta della sede presso l'ANPI, nel senso che tutti hanno concordato sul valore anche simbolico di incontrarsi in un luogo in cui i valori e i principi costituzionali sono al primo posto, non solo per la tradizione storica dell'Associazione, ma anche perché essi fanno parte degli stessi indirizzi statutari dell'ANPI, che naturalmente non pretende di avere l'esclusiva in materia, ma la considera tra le più rilevanti delle proprie finalità ed è perciò idonea a costituire un punto di incontro per tutti coloro che assumono come bussola i valori della Costituzione. In secondo luogo, si è cercato di precisare i contenuti, le finalità e le modalità di azione dell'"Osservatorio", concordando che gli aspetti "organizzativi" saranno meglio definiti in prosieguo, anche in via sperimentale, partendo per altro dal presupposto dalla necessità di disporre, per quanti credono nei valori della Costituzione, di una sede di ricerca, di confronto, di riflessione e, all'occorrenza, di iniziative, che attualmente manca, con la conseguenza che ciascuno assume le posizione che ritiene giusta e opportuna, ma senza un valido e continuo confronto e coordinamento. Pubblicheremo, in seguito, il Comunicato finale della riunione e indicheremo le principali adesioni, singole e di Associazioni. Fin d'ora, desidero rimarcare il carattere pluralista dell'iniziativa, il rifiuto di qualsiasi collocazione politica dell'Osservatorio e la piena concordanza sull'esigenza di tutelare, non solo i valori di fondo della Costituzione, ma gli stessi principi basilari della partecipazione, della rappresentanza e, in definitiva, della democrazia. Un'iniziativa importante, dunque, e necessaria. In una fase molto delicata della nostra stessa politica e istituzionale, il richiamo ai valori della Costituzione e della democrazia può costituire un riferimento importante per tutti coloro che ritengono che il fondamento della convivenza civile del nostro Paese non può essere costituita da altro se non dai principi su cui si basa la Costituzione, nata dalla Resistenza e dell'antifascismo. Naturalmente, l'"Osservatorio" è aperto all'adesione di quanti si riconoscono nei suoi obiettivi e nei valori di fondo cui si ispira.

**LA REDAZIONE DI ANPI NEWS AUGURA A TUTTI GLI AMICI E LETTORI
SERENE FESTIVITA'. RIPRENDEREMO LE PUBBLICAZIONI
MERCOLEDI' 7 GENNAIO 2015**

Per comunicazioni e informazioni scrivere a:
ufficiostampa@anpi.it

L'ANPI è anche su:
www.anpi.it/facebook - www.anpi.it/twitter